

BASKET SERIE A2
 L'ULTIMO ARRIVO IN CASA ESTENSE

MICHELE EBELING È REDUCE DAGLI EUROPEI UNDER 20 CON LA MAGLIA AZZURRA: «PARTITI CARICHI, MA GLI INFORTUNI CI HANNO TAGLIATO LE GAMBE»

Il Kleb riabbraccia 'Tatu' «Darò tutto per Ferrara»

Cognome pesante «lo Ebeling? Non sento pressioni»

■ Ferrara

LA FERRARA degli Ebeling, dentro e fuori dal campo. Dopo il ritorno di John nel ruolo di direttore sportivo, il Kleb per la stagione imminente abbraccerà un nuovo componente della famiglia sul parquet: Michele 'Tatu' Ebeling, fresco di Europeo con la Nazionale under20.

Michele Ebeling, per lei una scelta anche di cuore giocare a Ferrara. Come si sente?

«È una grande emozione giocare per la propria città, difenderne i colori, dare l'anima in campo per portare Ferrara in alto dove merita. Non vedo l'ora di cominciare».

Sente magari anche il peso dell'eredità paterna?

«Prima di firmare io e mio padre ne avevamo già parlato. L'importante è saper distinguere la parte lavorativa da quella familiare. In fondo basta che dia sempre il 100% e non ci saranno mai problemi. Ma non sento nessuna pressione aggiuntiva a portare il mio cognome qui a Ferrara, perché mio padre non me ne ha mai messa e io dò sempre il massimo».

Due parole sull'esperienza europea?

«Eravamo partiti molto carichi, volevamo dire la nostra a questo



ALA Michele Ebeling è nato a Comacchio nel 1999: suo padre è l'ex cestista statunitense e attuale ds del Kleb John Ebeling

Europeo essendo il nostro ultimo anno. Ma alla prima partita abbiamo subito due infortuni, fra cui quello a Zampini e lì il morale è andato giù per tutti quanti. Abbiamo conservato la Division A, ma è stato un Europeo molto tosto e strano se pensiamo che è retrocessa in Division B la Serbia, ai pronostici data per favorita alle semifinali».

E dalla stagione col Kleb cosa si aspetta?

«Speriamo bene. I giocatori individualmente li conosco tutti, bisogna vedere come riusciremo a

creare la chimica di squadra giusta. A livello personale invece voglio consolidarmi come giocatore all'altezza della categoria».

Del futuro di Cento invece cosa pensa?

«Cento ha costruito un'ottima squadra secondo me. Il fatto che non ripartano dalla A2 non deve per forza essere visto come un male, quest'anno gli servirà per recuperare il proprio palasport, allora sì che dopo Cento tornerà ad essere un osso duro per tutti, anche al piano superiore».

Francesco Zuppiroli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

